



Lettera inviata solo tramite PEC.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.
43, comma 6, del DPR 445/2000 e art.
47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP: 10365]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ fasc. SSPNRR 23.21.2/2021

e.p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA e VAS
[ID_VIP: 10365]
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID: 10365] Porto di Napoli – Completamento della Darsena di Levante. Lavori di ripristino di una parte della cassa di colmata sita in località Vigliena, compreso il dragaggio dei sedimenti di una parte dei fondali portuali e loro refluento in vasca - Fase 1 “Intervento di messa in sicurezza della vasca di colmata”. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione.

Procedura: verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs 152/2006

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale
Osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006

e.p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA e VAS
[ID_VIP: 10365]
ctva@pec.minambiente.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema
dg.501700@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Al Comune di Napoli
Direzione Centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare
dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it

All'ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Alla Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche
USSRI@pec.mite.gov.it



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e.p.c.

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per il comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

All'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale
protocollogenerale@cert.porto.na.it

PREMESSO che con nota del 15/09/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 23091-A del 10/10/2023, l'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale ha presentato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Valutazioni Ambientali – DVA - istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il **progetto “Completamento della Darsena di Levante. Lavori di ripristino di una parte della cassa di colmata sita in località Vigliena, compreso il dragaggio dei sedimenti di una parte dei fondali portuali e loro refluitamento in vasca – Fase 1 Intervento di messa in sicurezza della vasca di colmata”**, ricadente nell'area del porto del Comune di Napoli;

PREMESSO che l'opera oggetto della presente procedura prevede la messa in sicurezza della cassa di colmata sita in località Vigliena, all'interno del porto di Napoli che, a causa di una eccezionale mareggiata avvenuta nel mese di marzo 2010, fu danneggiata per alcuni tratti, esponendo il setto divisorio tra le due vasche che compongono la cassa di colmata all'azione del moto ondoso e che, pertanto, si propone qui il ripristino di tale cassa di colmata, allo scopo di mettere in sicurezza la cassa stessa, tenendo anche conto della modifica delle condizioni al contorno legate alla realizzazione di uno sporgente che costituisce il prolungamento verso est della cassa di colmata realizzata intanto nella Darsena di Levante;

PREMESSO che, con nota prot. n. 162866 del 12/10/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 23701-A del 13/10/2023, la DVA del MASE, relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA di cui sopra, ha comunicato agli Enti interessati che il progetto in argomento rientra nella tipologia di cui all'Allegato II-bis, alla Parte II D.Lgs. 152/2006, punto 2-h, denominata: *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*, relativamente alla tipologia di opera: *“Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate”*, nonché tra i progetti finanziati a valere sul fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 330 del 13/08/2021, nell'ambito del PNIC – Sviluppo dell'accessibilità

marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, che l'istruttoria tecnica è stata avviata presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS di cui all'art. 8 co.1, del D. Lgs. 152/2006;

PREMESSO che, con la nota sopra citata, la stessa DVA del MASE ha informato gli Enti interessati che: *“conformemente a quanto stabilito dal comma 3, dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., lo Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso, è stato pubblicato sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina:*

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10265/15134>

e che a far data dalla comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del MASE, decorre il termine di 30 giorni entro cui, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché chiunque abbia interesse, può presentare le proprie osservazioni;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 24286-P del 19/10/2023, questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli e ai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP di questo Ministero le proprie valutazioni di competenza;

ESAMINATI i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito *web* dell'Autorità competente;

VISTO il parere endoprocedimentale reso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, con nota prot. n. 18726 del 07/12/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 28633 del 11/12/2023, con il quale la Soprintendenza stessa ha comunicato, visti gli atti, di voler proporre *“a scopo cautelativo, che il progetto [...] sia assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, unitamente alle opere infrastrutturali ad esso direttamente connesse”* e sentiti per le vie brevi il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico e il Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico - della Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

CONSIDERATO che:

- l'area portuale di Napoli risulta tutelata *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) (*“Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare”*);
- l'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004 tutela *“le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico”*;
- il Fortino di Vigliena, sito in prossimità dell'area d'intervento, è stato dichiarato monumento storico di sommo interesse ai sensi della L. 20 giugno 1909 n. 364, sito in prossimità dell'area d'intervento;

- l'ex Stabilimento industriale Corradini, sito in prossimità dell'area d'intervento, è stato dichiarato di interesse culturale con il D.M. 27/2/1990;
- l'area della Darsena del Levante è classificata come "Zona B – Sottozona Bc – porto di recente formazione" dalla Variante al PRG del comune di Napoli;
- l'area portuale posta direttamente ad occidente della Darsena del Levante è classificata come "Zona A - Sottozona Ac - porto storico" dal PRG vigente del comune di Napoli;
- il vigente piano urbanistico generale classifica la storica area dei Granili e il vicino borgo lineare costiero di San Giovanni a Teduccio come "Zona A - Insediamenti di interesse storico" e classifica come zona E - Sottozona Ee "*Rupi, costoni, cave, spiagge e scogliere*" la fascia costiera orientale di Napoli, dalla Darsena del Levante al confine comunale orientale;
- la succitata Variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale si pone come obiettivo la riqualificazione urbana ed ambientale della costa orientale di Napoli fino al confine amministrativo con il comune di Portici;

CONSIDERATO che l'area d'intervento si trova all'interno del "Sito da bonificare di interesse nazionale di Napoli Orientale", come definito con Legge n. 426 del 1998, occupante un territorio di 830 ettari, nel quale sono comprese circa 500 piccole, medie e grandi aziende, aziende dismesse, aree residenziali, strutture ad usi sociali ed appezzamenti agricoli. Una delle quattro grandi sub-aree del SIN Napoli Orientale coincide con la fascia litoranea del quartiere di San Giovanni di circa 100 ha e comprende l'area marina antistante nel limite di 3000 metri dalla linea di costa, e comunque entro la batimetria dei 50 metri, nella quale sono ubicati grandi insediamenti dismessi, la centrale Termoelettrica di Vigliena e il depuratore di San Giovanni;

CONSIDERATO, inoltre, che relativamente al progetto "*Adeguamento della Darsena di Levante a Terminale Contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento*", sito nella medesima area, è stato emesso il DEC-VIA n. 5 del 09/10/2008, favorevole con prescrizioni, consistente nella realizzazione di un nuovo terminale contenitori all'interno del porto di Napoli attraverso la realizzazione di una colmata dimensionata per lo stoccaggio e la movimentazione di container, attrezzata lato mare con una banchina lunga 630 metri, con caratteristiche idonee all'ormeggio delle maggiori navi portacontenitori esistenti, e che tale Decreto ha avuto ad oggetto anche il riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni funzionali alla realizzazione del nuovo terminale contenitori, nuovo fulcro della zona commerciale del porto di Napoli;

CONSIDERATO che, nell'ambito della procedura di cui sopra, l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere prot. n. DGBAP/S02/34.19.04/20542/2007 del 16/11/2007, condizionato da prescrizioni, tra le quali, si riporta la seguente:

“preso atto degli impegni assunti dall’Autorità Portuale di Napoli con nota prot. n. 1123 del 12.07.2007 e ribaditi con nota prot. n. 1558 dell’11.10.2007 a farsi carico di un progetto di riqualificazione delle aree destinate a servizi (evidenziate con campitura in rosso nel grafico 3c-rev.1 contenuto nella citata documentazione integrativa) ed a cofinanziare gli interventi di restauro del Fortino di Vigliena anche ai fini delle misure di compensazione previste dal punto 3.2, comma 3, dell’Allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, preso atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta e dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici, e in conformità a quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia esprime parere favorevole alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione dei “Lavori di adeguamento della Darsena di Levante e terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento” da realizzarsi nel Comune di Napoli, a condizione che, l’Autorità Portuale di Napoli, nel rispetto degli impegni assunti, nella fase di progettazione esecutiva, ottemperi a tutte le prescrizioni contenute nei suddetti pareri delle Soprintendenze di settore competenti per territorio ed attui le misure di compensazione proposte”;

CONSIDERATO che, nell’ambito dell’area presa in esame, sono attualmente al vaglio della competente Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli e sono già stati sottoposti a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR altri progetti proposti dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar tirreno Centrale che, se cumulati, potrebbero avere un notevole impatto ambientale, tra i quali si annoverano:

- Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell’art. 144, comma 1 della Legge 214/1990, con svolgimento previsto in modalità semplificata e sincrona ai sensi dell’art. 14bis della medesima legge, per l’intervento *“Riassetto dei collegamenti ferroviari di ultimo miglio e della rete viaria portuale nel Porto di Napoli”* (CUP G67H20002440006), di cui al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari - Programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale, sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Tipologia di interventi: *“Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”*, ammessi al finanziamento con D.M. 330 del 13.08.2021, che prevede un ramo ferroviario di più di 1200 m che parte dal Varco Bausan e finisce nell’area della Nuova Darsena di Levante, interferendo con la struttura dell’Officina San Carlo – ex Stabilimento industriale Cirio, vincolato ex art. 10 del D. Lgs 42/2004, e con lo Stradone Vigliena, arteria di interesse storico e paesaggistico;
- in relazione alla Diga Duca D’Aosta sono stati già sottoposti a procedura di assoggettabilità a VIA due distinti interventi: il primo denominato *“Porto di Napoli. Prolungamento Diga Duca D’Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitori di Levante – 1° Stralcio”*; il secondo intervento *“Porto di Napoli. Prolungamento e rafforzamento della Diga Duca D’Aosta – Lotto A: Prolungamento Diga Duca D’Aosta*

a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – 2° Stralcio”, per i quali questo Ministero ha subordinato il non assoggettamento a VIA “*a condizione che sia definitivamente escluso ogni ulteriore prolungamento di tale opera di difesa e ogni ulteriore espansione del porto commerciale di Napoli verso est, a discapito degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale che caratterizza e qualifica la restante fascia costiera orientale di Napoli.*”, in ciò considerando un prolungamento complessivo massimo assentibile, concordato dall’Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale con il Comune di Napoli, la Città Metropolitana, la Regione Campania e questo Ministero, pari a 270,7 m (105 m attribuiti al I° stralcio del progetto in argomento e 165,70 m attribuiti al II° Stralcio – Lotto A, sopra citati);

- verifica di assoggettabilità a VIA dell’intervento “*Porto di Napoli - Prolungamento e rafforzamento della Diga Duca D'Aosta – Lotto B: rafforzamento*”, su proposta della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale (AdSP), ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, per il quale questo Ministero si è già espresso con nota prot. n. 27393 del 21/11/2023, non rilevando di assoggettare a VIA, a condizione che si rispettino le seguenti prescrizioni di carattere paesaggistico e archeologico;

CONSIDERATO che dall’esame della documentazione disponibile:

- la cassa di colmata realizzata in località Vigliena nel Porto di Napoli copre una superficie complessiva di circa 43.000 m² e risulta suddivisa da un palancoleto metallico intermedio in n. 2 vasche di cui: la vasca n.1, già riempita di sedimenti e già collaudata, presenta una superficie pari a circa 22.400 m² ed uno sviluppo lineare lato est (da consolidare) pari a circa 120 m; la vasca n.2 (lato mare) danneggiata nel 2010 dagli eventi meteomarini e pertanto mai riempita, presenta una superficie pari a circa 20.600 m² ed uno sviluppo lineare lato EST (da ripristinare) pari a circa 157 m;
- la cassa di Vigliena è stata realizzata con un palancoleto in acciaio, ammorsato nel banco di tufo, come un unico contenitore impermeabile diviso in due vasche separate da un setto intermedio che aveva caratteristiche provvisorie (in attesa del riempimento della vasca 2) e che non era stato quindi progettato con permeabilità idonea ad una cassa di colmata;
- l’intervento proposto ha l’obiettivo di migliorare la conterminazione lungo il perimetro est della vasca 1 già riempita, tenuto conto che il fronte est della cassa di colmata risulta esposto agli eventi meteomarini provenienti dal I e II quadrante che hanno determinato nel marzo 2010 la crisi della stabilità delle opere oggetto di ripristino;
- la struttura prevista, formata da una parete combinata in cui si alternano pali in acciaio e palancole, mutuamente interconnessi da gargami riempiti con materiale espansivo ad elevata tenuta, che si innestano nel substrato tufaceo, presenta caratteri di maggiore robustezza e minore deformabilità di quella

esistente, riducendo il numero dei giunti con conseguente miglioramento in termini di bassi valori di permeabilità;

- la nuova paratia di progetto si svilupperà a partire dal vertice NE della cassa 1 fino ad intercettare lo sporgente est della Darsena di Levante a SO, per uno sviluppo lineare complessivo pari a circa 290 m, con una traslazione verso est del profilo esterno della cassa di colmata, pari a circa +6.0 m, al fine di assicurare l'esecuzione delle operazioni di vibroinfissione a fronte del potenziale insorgere di problematiche in corso d'opera connesse al rinvenimento di elementi ostativi alla realizzazione del nuovo palancolato;
- è previsto l'innalzamento del filo delle palancole da quota +1 m s.l.m. a quota +3 m s.l.m., in continuità con il bordo dell'attuale Terminal di Levante già realizzato, in considerazione del dato che il fronte est della cassa di colmata è esposto al settore di traversia secondaria con onde che si formano per i venti provenienti dal I e II quadrante anche di altezza pari a 2.80 m;
- la presenza eventuale di conci di palancolato o scogli sul fondale interferenti con le nuove opere saranno rimossi ove necessario;

CONSIDERATI i dati archeologici noti per l'area in cui ricade l'intervento, già oggetto di una campagna di carotaggi geoarcheologici che non ha evidenziato giacimenti di interesse archeologico e posta in un settore in antico coincidente con il mare aperto, nonché la tipologia delle opere previste, il cui impatto è circoscritto ad un'area già interessata da interventi antropici moderni;

RILEVATO che non risultano ancora ottemperate le prescrizioni in ordine alla riqualificazione paesaggistica dell'area e al restauro del Forte di Vigliena (DEC-VIA n.5 del 09/10/2008, espresso dall'allora Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, di concerto con l'allora Ministero per i beni e le attività culturali, di cui al parere prot. n. 20542 del 16/11/2007);

CONSIDERATO che l'area d'intervento si colloca in un contesto paesaggisticamente vincolato, all'interno di un ambito costiero storico caratterizzato dalla presenza diffusa di beni culturali di interesse storico e artistico, tra i quali spiccano: il Fortino di Vigliena, dichiarato monumento nazionale; gli ex Stabilimenti Corradini e Cirio, emergenze di archeologia industriale vincolata; lo stradone storico di Vigliena; l'arenile di S. Giovanni a Teduccio; il percorso monumentale che va dal Ponte della Maddalena al Museo ferroviario di Pietrarsa, passando per l'area dei Granili con l'edificio dell'ex dazio doganale, e che, con il nome di Miglio d'Oro, asse storico connotato dalla sequenza di ville e giardini storici, nonché edilizia residenziale riconosciuta di interesse storico prosegue in direzione della Reggia di Portici e oltre;

RILEVATO che la nuova paratia di progetto si estende dal vertice NE della cassa 1 fino ad intercettare lo sporgente est della Darsena di Levante a SO, per uno sviluppo lineare complessivo pari a circa 290 m, con un ampliamento verso est del profilo esterno della cassa di colmata, pari a circa +6.0 m e con l'innalzamento del filo delle palancole a quota + 3 m s.l.m., con il rischio di produrre impatti ed effetti significativi negativi sui punti di vista panoramici presenti lungo la fascia costiera tutelata, con particolare riferimento al contesto paesaggistico del bene culturale ex-Stabilimento Corradini e all'arenile di S. Giovanni a Teduccio, compresa la porzione di arenile e scogliera prossimi all'area di intervento;

RILEVATO che dall'esame della documentazione resa disponibile non risultano descritte le successive fasi previste dopo la Fase 1, cui si fa riferimento nel titolo dell'intervento proposto, anche al fine di consentire una valutazione in prospettiva degli eventuali impatti ed effetti cumulativi, diretti ed indiretti, sulle aree ed immobili tutelati presenti nel contesto dell'area di intervento, per quanto di competenza, né d'altro canto sono fornite informazioni in rapporto alle progettazioni in corso e a specifiche azioni previste nel breve-medio periodo per la riqualificazione dell'area costiera orientale di Napoli;

RILEVATO che nella fase attuale, l'area della Darsena del Levante e il suo contesto, entrambi ricadenti nella fascia di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004, nonché poste in prossimità di immobili ed aree di acclarato interesse storico e paesaggistico, sono interessate da un insieme di distinti interventi di notevole impatto trasformativo, connessi alla costruzione ed espansione del grande terminale commerciale per container, oggetto di specifica valutazione di impatto ambientale nel 2008, unitamente alle opere infrastrutturali di collegamento;

RILEVATO che:

- l'area d'intervento si trova all'interno del "Sito da bonificare di interesse nazionale di Napoli Orientale", come definito con Legge n. 426 del 1998, e nello specifico in una delle quattro grandi sub-aree del SIN Napoli Orientale, coincidente con la fascia litoranea del quartiere di San Giovanni di circa 100 ha, che comprende l'area marina antistante nel limite di 3000 metri dalla linea di costa, e comunque entro la batimetria dei 50 metri, nella quale sono ubicati grandi insediamenti dismessi, la centrale Termoelettrica di Vigliena e il depuratore di San Giovanni;
- negli ultimi anni, l'area posta ad est e a sud-est della Darsena del Levante è stata interessata da interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana di rilievo da parte di importanti Soggetti pubblici impegnati nella ricerca universitaria e nelle produzioni culturali, in linea con quanto previsto dal vigente PRG del comune di Napoli;
- la comparazione dei grafici del progetto sottoposto a VIA nel 2008 e la proposta progettuale in esame, lascerebbe emergere un avanzamento verso sud-est del grande terminal contenitori di Levante, e,

dunque, delle connesse attività di movimentazione merci, con potenziali impatti ed effetti significativi negativi diretti ed indiretti sulle aree ed immobili di interesse storico e paesaggistico situate in prossimità della Darsena di Levante, dall'area del porto storico a Vigliena fino al confine amministrativo con il comune di Portici, arenile incluso, con potenziale minaccia ed inibizione della potenziale riqualificazione della fascia costiera e del borgo costiero storico di S. Giovanni a Teduccio, così come previsto dal vigente PRG del comune di Napoli;

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, in riferimento ai profili di propria competenza, concordando con quanto espresso dalla Soprintendenza ABAP per la città di Napoli e, per quanto di competenza, con quanto espresso dai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, rileva la necessità che il progetto in esame sia assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Il Responsabile del Procedimento –U.O.T.T. n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto Ales S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario Tramutola



Tramutola Rocco
Rosario
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali e
Turismo
13.12.2023 10:55:29
GMT+01:00

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT